**Patente a crediti in edilizia, CNA Lombardia: “Onere puramente burocratico, non serve a ridurre mortalità e incidentalità.   
In Lombardia 150mila imprese coinvolte, 90mila sono artigiane”**

In Italia le aziende che dovranno introdurre questo strumento sono quasi un milione

**CNA Lombardia** ribadisce la sua posizione contraria nei confronti della **patente a crediti in edilizia** per le imprese, anche in virtù delle regole ufficiali entrate in vigore dopo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n.221 del 20 settembre del decreto del Ministero del Lavoro n.132 del 18 settembre. Un decreto attuativo che non prevede un necessario e utile periodo di transizione e che non tiene per nulla conto della realtà lavorative delle imprese.

*“Cna Lombardia conferma di nuovo una posizione di netta perplessità sullo strumento della patente a crediti* - spiega **Giovanni Bozzini, presidente CNA Lombardia** -. *Non è uno strumento utile a ridurre la mortalità e l'incidentalità sul lavoro. Dobbiamo essere sinceri e non alterare la verità dei fatti: si tratta di un onere puramente burocratico, che non produrrà più sicurezza sul lavoro ma più adempimenti e più carta. Le imprese, infatti, entro il 31 ottobre dovranno inviare una PEC all'Ispettorato del lavoro contenente una serie di autocertificazioni per il nuovo sistema.”*

A livello nazionale sono **quasi un milione** le imprese colpite dal provvedimento della patente a crediti in edilizia, mentre in Lombardia saranno **150 mila**, di cui circa **90mila** sono di **stampo artigiano**.

*“Da tempo la nostra Confederazione chiede a Governi e Parlamento di mettere in campo una legge per l’accesso alla professione edile* - sottolinea **Paolo Panciroli, Responsabile CNA Costruzioni Lombardia** -. *Si tratta di selezionare imprese qualificate e di basare il mercato su effettivi meccanismi che innalzano la qualità delle opere e del lavoro, non di gravare sui piccoli imprenditori con oneri realmente inutili.”*

*“Non esiste nulla di pronto, nemmeno l'infrastruttura telematica* - afferma **Stefano Binda, Segretario di CNA Lombardia** -. *Bisogna ricondurre urgentemente il confronto sulla sicurezza del lavoro entro i binari della realtà: cosa serve davvero per lavorare in sicurezza, infrastrutture, dispositivi, cultura e formazione sia sul versante datoriale sia sul versante dei lavoratori. Parliamo di cose vere e concrete, non strumenti solamente burocratici”.*

Ufficio stampa CNA Lombardia

**Encanto Public Relations**

Isaac Cozzi tel. 3938803139 mail: isaac.cozzi@encantopr.it